

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

RETE ANT PER LA SALUTE

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] SALUTE E BENESSERE

[2]

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] PROMOZIONE DELLA DOMICILIARITA' COME APPROCCIO NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI CURA TERRITORIALI

[2] PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA PREVENZIONE

[3] CONTRASTO DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' E DI SVANTAGGIO DELLE PERSONE AL FINE DI INTERVENIRE SUI FENOMENI DI MARGINALITA' E DI ESCLUSIONE SOCIALE

2c- Linee di attività³

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- A) INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 1 E 2 DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N.328, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, E INTERVENTI, SERVIZI E PRESTAZIONI DI CUI ALLE LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104, E ALLA LEGGE 22 GIUGNO 2016, N°112 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
- B) INTERVENTI E PRESTAZIONI SANITARIE
- C) PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 FEBBRAIO 2001, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N.129 DEL 6 GIUGNO 2001, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

3 – Descrizione dell’iniziativa /progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Per assistenza Domiciliare: Marche - Pesaro, Lazio – Ostia, Puglia – Foggia, Umbria – Perugia, Friuli Venezia-Giulia - Cervignano, Toscana - Firenze, Emilia-Romagna- Bologna.

Per prevenzione oncologica: Sardegna, Liguria, Sicilia, Veneto, Regione autonoma di Bolzano, Lombardia, Molise, Piemonte, Abruzzo, Campania, Calabria e Basilicata

3.2. Idea a fondamento della proposta

Garantire supporto ai pazienti oncologici direttamente nelle loro abitazioni consente di offrire un’assistenza altamente personalizzata, centrata sia sul singolo paziente sia sul suo nucleo familiare. Questo approccio non solo migliora la qualità dell’intervento, ma contribuisce anche a proteggere soggetti già vulnerabili a causa della malattia, riducendo il rischio di complicanze che potrebbero aggravare il quadro clinico. Il progetto si sviluppa rispondendo alle crescenti esigenze manifestate dalla cittadinanza, che richiede servizi più adeguati e specifici per i pazienti oncologici e le loro famiglie, attualmente non pienamente soddisfatte dall’offerta esistente. Le Cure Palliative (CP) e le Cure Supportive (CS) fornite a domicilio dall’organizzazione rispecchiano questa missione, riconoscendo come l’ospedale rimanga centrale per la diagnosi e la cura della malattia, mentre il contesto domiciliare si configura come l’ambiente più idoneo per la gestione dei sintomi e per accompagnare il paziente lungo il percorso di malattia, fino alla fase terminale quando necessario. La domiciliarità si propone quindi come il luogo privilegiato per erogare cure continue e integrate, assicurando la massima qualità di vita possibile per il paziente e un supporto adeguato alla famiglia.

La prevenzione oncologica rappresenta un pilastro fondamentale nella lotta contro il cancro in Italia, dove ogni anno migliaia di nuove diagnosi richiedono interventi tempestivi ed efficaci. ANT si impegna a promuovere la prevenzione perché riconosce che individuare precocemente i fattori di rischio e i segnali iniziali della malattia può significativamente aumentare le possibilità di guarigione e migliorare la qualità della vita dei pazienti. La prevenzione non si limita alla diagnosi precoce, ma include anche la diffusione di stili di vita sani e l’educazione alla salute, elementi essenziali per ridurre l’incidenza del cancro nella popolazione. In Italia, molte aree presentano ancora gap significativi nell’accesso agli screening e nelle campagne informative, con conseguenze negative sul rilevamento precoce e sui tassi di sopravvivenza. La proposta di ANT si fonda dunque sulla necessità di rafforzare e ampliare i programmi di prevenzione oncologica sul territorio nazionale, garantendo un’offerta capillare, integrata e personalizzata. Solo attraverso un’azione preventiva efficace è possibile ridurre l’impatto sociale ed economico del cancro, sostenere le persone nel mantenimento della salute e favorire un sistema sanitario più equo e sostenibile.

3.3. Descrizione del contesto

In base al rapporto *"I numeri del cancro in Italia – 2024"* (AIOM, AIRTUM, ISS), nel nostro Paese si stimano circa 390.100 nuove diagnosi oncologiche: 214.500 negli uomini e 175.600 nelle donne. Il dato risulta stabile rispetto agli anni precedenti, ma il cancro continua a rappresentare la seconda causa di morte in Italia dopo le malattie cardiovascolari. Si contano oggi oltre 3,7 milioni di persone viventi dopo una diagnosi oncologica, un numero in costante

crescita anche grazie ai progressi terapeutici. Tuttavia, persistono disparità territoriali rilevanti: al Sud si osservano tassi di sopravvivenza più bassi rispetto a Nord e Centro, a causa di un accesso meno efficace a programmi di prevenzione, diagnosi precoce e trattamenti adeguati.

L'interruzione o il rallentamento degli screening oncologici durante la pandemia da COVID-19 ha avuto effetti duraturi, con ritardi significativi nella diagnosi e una conseguente mancata intercettazione di numerosi tumori, in particolare della mammella. A livello globale, lo studio *Global Burden of Disease 2023* (pubblicato su *The Lancet*) stima che i nuovi casi di cancro cresceranno fino a 30 milioni l'anno entro il 2050, rendendo sempre più urgente un investimento strutturale nella prevenzione, nella diagnosi precoce e nell'equità di accesso alle cure sul territorio nazionale.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

L'analisi del contesto oncologico nazionale evidenzia una serie di bisogni urgenti e diffusi, che rendono necessario un rafforzamento dei servizi domiciliari e delle attività di prevenzione oncologica sul territorio. In Italia è fondamentale superare un modello di cura centrato solo sull'ospedale, e promuovere invece una presa in carico globale e continuativa della persona malata. Si registra infatti una carenza strutturale dei servizi di assistenza domiciliare gratuita e di accompagnamento organizzato alle cure oncologiche che ricadono interamente sulle famiglie. In questo scenario emerge anche il bisogno di sostenere i caregiver (spesso familiari non formati) che si trovano ad assistere il malato, in condizioni di solitudine, stress emotivo e sovraccarico fisico. Nonostante la Legge 38/2010 sancisca il diritto alle cure palliative, la sua attuazione è ancora largamente insufficiente sul territorio nazionale. Nei pazienti oncologici la presa in carico si ferma al 36%, percentuale che scende al 25% nel Sud. Parallelamente si conferma la necessità di rafforzare le attività di prevenzione oncologica, soprattutto tra le fasce più fragili della popolazione, spesso escluse dagli screening per ragioni economiche, culturali o logistiche. Le visite gratuite e le campagne di sensibilizzazione restano strumenti fondamentali per intercettare precocemente la malattia e ridurre la mortalità.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☐ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: Le équipe assistenziali di Fondazione ANT operano in 11 Regioni italiane (Emilia-Romagna, Puglia, Veneto, Lombardia, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Umbria, Friuli-Venezia Giulia), garantendo assistenza domiciliare oncologica 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, attraverso un modello multidisciplinare coordinato. Il personale sanitario, costituito principalmente da medici e infermieri qualificati, è responsabile dell'assistenza terapeutica e della formulazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI), con particolare attenzione alle Cure Palliative e Cure Supportive. L'équipe si avvale inoltre del supporto

di Operatori Socio-Sanitari (OSS) e di servizi di accompagnamento alle cure, al fine di garantire un'assistenza completa e continuativa. Gli operatori sono liberi professionisti remunerati grazie alle risorse raccolte dalla Fondazione. Il supporto psicologico è assicurato da psico-oncologi qualificati, che accompagnano pazienti e famiglie durante il percorso assistenziale e, su richiesta, nell'elaborazione del lutto. Gli psicologi contribuiscono inoltre alla supervisione dell'équipe per migliorare le dinamiche relazionali e la gestione del burnout, nonché alla formazione di operatori, volontari, caregiver e tirocinanti. Per garantire un'assistenza specialistica di elevata qualità, la Fondazione si avvale di liberi professionisti per prestazioni specialistiche (nutrizionista, cardiologo, dermatologo, ecografista, otorino, tecnico di radiologia, fisioterapista). A domicilio, l'équipe multiprofessionale eroga prestazioni mediche (terapie di supporto, infusionali, gestione della nutrizione, paracentesi, ossigenoterapia, terapia del dolore, cure palliative), infermieristiche (prelievi, medicazioni, gestione di ausili, educazione del caregiver), psicologiche (colloqui di supporto e di elaborazione del lutto, consulenze individuali o di gruppo, interventi psicoterapeutici). Le attività di prevenzione oncologica vengono svolte da professionisti, la cui competenza è valutata dal coordinamento centrale, reclutati tramite agenzie specializzate o con contratti di libera professione. L'attività si avvale di strumenti diagnostici ANT e si svolge in ambulatori messi a disposizione gratuitamente da ASL, enti pubblici, privati, aziende o medici, nonché tramite ambulatori mobili ANT. Le visite di prevenzione sono prenotabili online o presso le Delegazioni ANT locali.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Malati di tumore in assistenza ANT (età media 72 anni)	850	I medici di base tramite l'impegnativa che attesti la patologia oncologica del paziente, potranno richiedere l'assistenza domiciliare gratuita di ANT garantita da medici, infermieri e psicologi
Familiari/caregiver dei malati di tumore in assistenza ANT (dai 10 ai 99 anni)	850	I caregiver sono i soggetti che attivano l'assistenza del proprio familiare. Possono richiedere l'assistenza psicologica sia per il malato che per se stessi o per un familiare anche minore.
Numero di consegne di farmaci e materiale monouso a domicilio destinate ai malati di tumore in assistenza ANT a Bologna	35.000	Le farmacisti ANT, in collaborazione con il team sanitario, raccolgono le prescrizioni e le terapie indicate per ciascun paziente. Su questa base, preparano pacchetti personalizzati contenenti i medicinali necessari per il periodo di cura a domicilio.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Numero di prelievi ematici effettuati a domicilio ai malati di tumore in assistenza ANT a Bologna	20.000	I prelievi di sangue a domicilio vengono organizzati e gestiti attraverso un team dedicato di coordinamento che programma l'attività in base alle necessità cliniche dei pazienti e alle indicazioni dei medici ANT. Il team definisce la pianificazione giornaliera, assegnando gli appuntamenti agli infermieri incaricati e garantendo la corretta distribuzione territoriale degli interventi. Gli infermieri ANT, dotati del materiale sterile necessario, effettuano i prelievi presso l'abitazione del paziente nel rispetto delle procedure igienico-sanitarie e di sicurezza. I campioni vengono etichettati e registrati in tempo reale, per assicurarne la completa tracciabilità. Successivamente, il materiale biologico viene ritirato e trasportato in modo sicuro verso i laboratori di riferimento per le analisi. I risultati sono poi inseriti nella cartella clinica del paziente e condivisi con l'équipe sanitaria multidisciplinare, che valuta eventuali modifiche al piano terapeutico.
Numero di ore di accompagnamento dei pazienti ANT a Bologna presso le strutture ospedaliere per visite e eventuali terapie	3.500	Il caregiver può contattare direttamente l'ufficio accoglienza ANT che organizzerà gli spostamenti richiesti.
Numero di ore per il servizio OSS (operatori socio sanitari) da destinare ai malati di tumore ANT a Bologna	2.500	L'équipe medica ANT individuerà le esigenze dei pazienti assistiti per garantire un servizio completo e lo comunicherà all'ufficio accoglienza ANT che attiverà il servizio OSS
Cittadinanza che effettuerà visite di prevenzione oncologica gratuita (da 18 a 99 anni)	700	Saranno effettuate campagne informative sulle modalità di accesso alle visite di prevenzione gratuite (prenotazioni raccolte tramite volontari presenti sul territorio, ufficio prevenzione ANT, tramite registrazione su portale online Vitaever.

L'attività di assistenza domiciliare gratuita di Fondazione ANT rappresenta un modello innovativo e integrato, che consente al paziente oncologico di ricevere cure palliative e di supporto direttamente nel proprio ambiente familiare, migliorando significativamente la qualità della vita e riducendo il ricorso a ricoveri ospedalieri non necessari.

Il modello multidisciplinare, comprensivo di medici, infermieri, operatori socio-sanitari, psico-oncologi e altri specialisti, garantisce un approccio globale che risponde alle esigenze cliniche, emotive e relazionali del paziente e della famiglia, contribuendo alla continuità assistenziale e al sostegno psicologico durante tutte le fasi della malattia. Negli ultimi anni, Fondazione ANT ha assistito mediamente oltre 3.000 pazienti oncologici ogni anno, con un tasso di soddisfazione superiore al 90% rilevato attraverso survey periodiche rivolte a pazienti e familiari.

La presenza domiciliare ha permesso di ridurre del 30% il numero di accessi ospedalieri per crisi o complicanze evitabili, migliorando l'appropriatezza dell'assistenza e contenendo i costi sanitari.

I servizi di supporto psicologico hanno coinvolto oltre 1.500 familiari all'anno, contribuendo a una migliore gestione dello stress, dell'ansia e del lutto, con riscontri positivi in termini di benessere emotivo e funzionalità familiare. Il continuo investimento nella formazione del personale e nella supervisione psicologica favorisce la qualità e la sostenibilità del servizio, favorendo lo sviluppo di nuove delegazioni regionali e l'ampliamento dell'offerta assistenziale.

Tenendo conto che il modello assistenziale ANT prevede una **presa in carico integrata e multidisciplinare**, ogni paziente può essere seguito contemporaneamente da medici, infermieri e psicologi, con ruoli complementari. Per questo motivo è sì possibile attribuire un numero di pazienti distinto per singolo operatore o

per singola figura professionale, ma si può incorrere in una duplicazione o sottostima dei dati. Tuttavia, per offrire un indicatore concreto dell'attività svolta nell'ambito del progetto, sarà possibile fornire il **numero delle singole prestazioni effettuate dagli operatori direttamente coinvolti nel progetto**. Questo dato rappresenta un elemento misurabile e attendibile del contributo specifico delle risorse impiegate.

Per quanto riguarda i risultati attesi connessi alla **consegna dei farmaci** e alla **gestione dei prelievi ematici domiciliari (solo a BOLOGNA)**, si specifica quanto segue: i dati rilevati faranno riferimento al **numero totale dei pacchetti di farmaci** richiesti dai medici ANT e **preparati dalla farmacia**, indipendentemente dal numero di pazienti coinvolti; si precisa che **più pacchetti possono essere destinati ad uno stesso paziente**, in base al piano terapeutico e alla frequenza delle consegne necessarie. Lo stesso criterio sarà adottato per i **prelievi di sangue domiciliari**: il dato sarà riferito al **numero complessivo di prelievi effettuati**, anche se più prelievi sono stati eseguiti sul medesimo paziente in date diverse. Tale modalità di rilevazione consente di rappresentare in modo fedele e trasparente il volume effettivo delle attività svolte, evidenziando l'impegno operativo richiesto, pur nel rispetto del principio di non duplicazione dell'impatto.

Per quanto riguarda i servizi di accompagnamento e l'attività degli Operatori Socio-Sanitari (OSS) effettuati solo a Bologna, il dato riportato nel progetto si riferisce al **numero complessivo di ore di servizio erogate** nell'arco di 12 mesi.

Questa modalità di rilevazione è coerente con la natura degli interventi, che spesso consistono in prestazioni puntuali e temporalmente definite (es. accompagnamento a visite, igiene personale, supporto alla mobilitazione), e che non sempre implicano una presa in carico prolungata dello stesso paziente.

L'indicatore delle **ore di servizio** permette quindi di rappresentare in modo oggettivo e quantificabile l'impegno degli operatori coinvolti, fornendo una misura chiara del volume di attività realizzata.

Il modello organizzativo e assistenziale di Fondazione ANT è altamente replicabile e scalabile grazie alla sua struttura basata su liberi professionisti coordinati da equipe multidisciplinari, integrando risorse pubbliche e volontariato.

L'attività di prevenzione permette l'individuazione precoce di neoplasie e condizioni a rischio, migliorando significativamente le possibilità di cura e riducendo l'impatto della malattia sul paziente e sulla famiglia. Inoltre, la prevenzione contribuisce a sensibilizzare la popolazione sulle buone pratiche di salute e sull'importanza dello screening oncologico regolare.

L'utilizzo di strumenti digitali per la prenotazione delle visite e il monitoraggio dei pazienti facilita la gestione e la pianificazione delle attività su più territori.

L'attività di prevenzione oncologica integrata consente inoltre di potenziare la diffusione di buone pratiche e la sensibilizzazione della popolazione, generando un impatto positivo sulla salute pubblica nel medio-lungo termine. Ogni anno, Fondazione ANT effettua migliaia di visite di prevenzione, con un costante incremento della partecipazione a livello nazionale. Le diagnosi precoci ottenute hanno permesso di avviare tempestivamente percorsi di cura per numerosi pazienti, con riscontri positivi in termini di prognosi e qualità della vita. Il modello di prevenzione ANT è facilmente replicabile e ampliabile grazie alla collaborazione con enti pubblici e privati e all'impiego di ambulatori mobili, che favoriscono l'accesso alle visite anche in territori con minori risorse sanitarie. La formazione continua dei professionisti e la sensibilizzazione diffusa contribuiscono a consolidare una cultura della prevenzione oncologica, generando un impatto duraturo sulla salute pubblica.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna

attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Per quanto riguarda le **attività di assistenza domiciliare oncologica gratuita (attività A sanitaria e attività B socioassistenziale)** si prevede di garantire il servizio (tenendo conto di un mese di reclutamento operatori e un mese di rendicontazione) a:

Pesaro con 2 medici, 4 infermieri ed 1 psicologo assistendo complessivamente 200 pazienti nell'arco di 18 mesi

Firenze con 3 medici, 3 infermieri ed 1 psicologo assistendo complessivamente 200 pazienti nell'arco di 12 mesi

Perugia con 1 medico, 2 infermieri, 1 psicologo e 1 biologo nutrizionista assistendo complessivamente 40 nell'arco di 12 mesi

Cervignano – Udine con 1 psicologo assistendo complessivamente 10 pazienti nell'arco di 12 mesi

Foggia con 2 medici, 2 infermieri ed 1 psicologo assistendo complessivamente 150 pazienti nell'arco di 18 mesi

Roma-Ostia con 2 medici, 4 infermieri ed 1 psicologo assistendo complessivamente 100 pazienti nell'arco di 12 mesi

Bologna con 3 farmaciste (35.000 consegne previste) 2 addetti all'ufficio prelievo (20.000 prelievi ematici previsti) nell'arco di 18 mesi

1 medico nutrizionista e 2 psicologi assistendo complessivamente 150 pazienti nell'arco di 18 mesi

Sempre a Bologna nell'arco di 14 mesi (1 mese per contratto e scelta operatore e 1 mese rendicontazione) sarà attivato un servizio di accompagnamento da casa all'ospedale e viceversa per 3.500 ore che devono sottoporsi a chemioterapie, radioterapie o esami diagnostici, sarà anche attivato un servizio di affiancamento ai nostri operatori ANT con (OSS) operatori sociosanitari per l'igiene al paziente a domicilio e per la mobilità del paziente per evitare ulcere da decubito per 2.500 ore.

Per quanto riguarda **l'attività di prevenzione oncologica gratuita (attività C)**, si intendono effettuare **21 giornate** di visite in Lombardia, Molise, Abruzzo, Calabria, Provincia autonoma di Bolzano, inoltre Campania e Basilicata con il supporto dell'Associazione Amici dell'ANT.

20 giornate con affidamento a terzi in Sardegna, Piemonte, Liguria, Sicilia e Veneto. Le visite riguarderanno la prevenzione del tumore della cute (melanoma), della tiroide e della mammella. Le attività verranno svolte con il supporto di personale medico specializzato, presso ambulatori mobili o strutture nei territori indicati. Si riusciranno a visitare più di 700 pazienti nell'arco di 18 mesi.

Sarà sviluppata **un'attività di comunicazione (attività D)** con lo scopo di informare, coinvolgere e sensibilizzare la cittadinanza, favorendo la conoscenza della struttura e dei servizi offerti da ANT, incrementando così il numero di famiglie assistite e promuovendo la cultura della prevenzione oncologica;

Sarà sviluppata un'attività dei Volontari e dei collaboratori per divulgazione e promozione del progetto (**attività E**)

Sarà sviluppata un'attività **attività di monitoraggio (attività F)**, invece, sono fondamentali per valutare l'efficacia delle azioni intraprese, verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e raccogliere dati utili per migliorare in modo continuo le strategie comunicative e operative.

ATTIVITA' A:

Nello specifico le azioni **dei medici** che hanno come **obiettivo** quello di assicurare continuità clinica e terapeutica attraverso la presenza medica al domicilio, favorendo il controllo dei sintomi, la personalizzazione delle cure e la riduzione dei ricoveri ospedalieri, saranno:

A1 - eseguire visite domiciliari;

A2 - formulare il piano assistenziale individuale per ciascun paziente;

A3 - gestire la terapia farmacologica e il controllo del dolore;

ATTIVITA' A:

Le azioni **degli infermieri** che hanno come **obiettivo** quello di garantire un supporto avanzato e continuativo per la gestione clinica quotidiana del paziente e favorire l'autonomia del nucleo familiare nella cura, saranno:

A4 - somministrazione di terapie infusionali (Ev/sottocutanee);

A5 - gestione di CVC, PICC, Port a Cath, stomie, cateteri;

A6 - prelievi ematici e medicazioni semplici e complesse;

A7 - educazione sanitaria a caregiver e familiari.

ATTIVITA' A:

Le azioni **dei nutrizionisti** che hanno come **obiettivo** quello di **mantenere** o ripristinare uno stato nutrizionale adeguato a sostenere l'efficacia delle cure, prevenire complicanze e migliorare il benessere del paziente, saranno:

A8 - Valutare lo stato nutrizionale del paziente;

A9 - fornire indicazioni personalizzate su nutrizione enterale, parenterale o naturale;

A10 - collaborare nella gestione dei pazienti con difficoltà alimentari o in terapia avanzata.

ATTIVITA' A

Le azioni **dei farmacisti** che hanno come **obiettivo** quello di ottimizzare l'uso dei farmaci, migliorare l'aderenza terapeutica e garantire la sicurezza nella somministrazione domiciliare, in particolare nei pazienti in politerapia, **saranno**:

A11 - collaborare alla gestione dei farmaci in ambito domiciliare;

A12 - fornire consulenza nell'uso corretto dei farmaci, possibili interazione e compatibilità;

A13 - Supportare il medico nella definizione delle terapie palliative.

ATTIVITA' A:

Le azioni degli **addetti al coordinamento dei prelievi** che hanno come **obiettivo** quello di favorire un monitoraggio clinico tempestivo e continuativo tramite la raccolta di dati laboratoristici, essenziale per l'adeguamento dei piani terapeutici, saranno:

A14 - coordinare i prelievi domiciliari di sangue e di altri liquidi biologici;

A15 - collaborare con i laboratori per garantire tempestivamente i referti;

A16 - operare in coordinamento con medici e infermieri per il monitoraggio clinico.

ATTIVITA' B:

Le azioni **degli psicologi/psico – oncologi** che hanno come **obiettivo** quello di offrire un sostegno emotivo durante il percorso di malattia e nel lutto, favorendo l'elaborazione dell'esperienza oncologica e il benessere relazionale nel contesto familiare, saranno:

B1 - offrire supporto psicologico al paziente e ai familiari durante l'intero percorso di cura e nel lutto;

B2 - svolgere supervisione all'équipe per il benessere organizzativo e la prevenzione del burnout;

B3 - supportare il caregiver.

ATTIVITA' B:

Le azioni del **servizio di accompagnamento** che hanno come **obiettivo** quello di garantire la continuità del percorso di cura e il diritto all'accesso ai servizi sanitari per i pazienti oncologici non autonomi o in condizioni di fragilità, attraverso un servizio di trasporto protetto, personalizzato e gratuito e dare un supporto pratico ai familiari del paziente, saranno:

B4 - pianificare il trasporto in base alle esigenze cliniche e logistiche del paziente insieme agli operatori ANT;

B5 - prelevare il paziente a domicilio;

B6 - accompagnare il paziente presso gli ospedali, ambulatori strutture per visite oncologiche, trattamenti (chemioterapie, radioterapie, esami);

B7 - restare a disposizione durante l'attesa;

B8 - riaccompagnare il paziente a casa in sicurezza, monitorando il suo stato di comfort e segnalando eventuali criticità all'équipe ANT e/o ai familiari.

ATTIVITA' B:

Le azioni del **servizio OSS** che hanno come **obiettivo** garantire il benessere, il comfort e la dignità del paziente oncologico attraverso interventi mirati sull'igiene personale, la mobilitazione e la prevenzione delle complicanze da allettamento, in particolare le ulcere da decubito, migliorando la qualità della vita in fase avanzata di malattia, saranno:

B9 - igiene personale del paziente;

B10 - mobilitazione del paziente;

B11 - prevenzione di ulcere da decubito.

ATTIVITA' C

Le azioni dell'attività di prevenzione che hanno come **obiettivo** quello di promuovere la diagnosi precoce dei tumori attraverso attività gratuite di prevenzione oncologica, contribuendo alla riduzione della mortalità e al miglioramento della qualità della vita della popolazione, aumentare la **consapevolezza e l'informazione** della popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce e Coinvolgere le comunità locali attraverso il supporto di realtà territoriali promuovendo la cultura della salute, saranno:

C1 - reclutare il personale medico sia con il contatto diretto con i liberi professionisti sia con il coinvolgimento di agenzie specializzate nel reclutamento medico per garantire la disponibilità di professionisti qualificati nelle diverse regioni coinvolte, soprattutto in aree dove è più difficile reperire risorse sanitarie;

C2 - Promozione delle giornate di prevenzione attraverso canali informativi locali, stampa, social media e reti associative;

C3 - gestione delle prenotazioni e dell'accoglienza dei pazienti;

C4 - Coordinamento delle équipe mediche e del personale di supporto.

ATTIVITA' D

Le azioni per le **attività di comunicazione** che hanno come **obiettivi** quello di aumentare il numero di famiglie di persone affette da tumore assistite, grazie a una capillare diffusione delle informazioni sulla struttura e sui servizi offerti da ANT, garantendo la massima libertà di accesso e recesso e quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di cittadini per promuovere la cultura della prevenzione oncologica, saranno:

D1 - programmazione stampa e web;

D2 - creazione branded content;

D3 - creazione contenuti native e altre forme di comunicazione mirata (realizzazione reportage fotografico);

D4 - fornire materiale informativo ai collaboratori per divulgare i servizi offerti da ANT.

ATTIVITA' E

Le azioni dei **volontari e dei collaboratori** che hanno come **obiettivo** quello di divulgare e promuovere il progetto alla cittadinanza, saranno:

E1 - Organizzazione di punti informativi dove distribuire il materiale sul progetto;

E2 - promozione di campagne di sensibilizzazione;

E3 - coinvolgimento attivo della comunità attraverso canali digitali.

ATTIVITA' F

Le azioni per le **attività di monitoraggio e rendicontazione** del progetto che hanno come **obiettivo** garantire una gestione trasparente, efficace e misurabile del progetto, verificando il raggiungimento degli obiettivi e favorendo il miglioramento continuo delle attività di prevenzione e assistenza oncologica domiciliare, saranno:

F1 - raccolta e sistematizzazione dei dati delle attività;

F2 - valutazione dell'impatto e della partecipazione;

F3 - rendicontazione tecnica ed economica.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
ATTIVITA' A ASSISTENZA DOMICILIARE DI MEDICI (A1-A2-A3) E INFERMIERI (A4-A5-A6-A7) A PESARO E FOGGIA																		
ATTIVITA' A ASSISTENZA DOMICILIARE DI MEDICI (A1-A2-A3) E INFERMIERI (A4-A5-A6-A7) A FIRENZE, PERUGIA, ROMA-OSTIA,																		
ATTIVITA' A SERVIZIO NUTRIZIONE (A8-A9-A10) A BOLOGNA																		
ATTIVITA' A SERVIZIO NUTRIZIONE (A8-A9-A10) A PERUGIA																		
ATTIVITA' A SERVIZIO DI CONSEGNA FARMACI (A11-A12-A13) E DI PRELIEVI (A14-A15-A16) A BOLOGNA																		
ATTIVITA' B ASSISTENZA PSICOLOGICA (B1-B2-B3) A PESARO E FOGGIA e BOLOGNA																		
ATTIVITA' B ASSISTENZA PSICOLOGICA (B1-B2-B3) A FIRENZE PERUGIA ROMA-OSTIA																		
ATTIVITA' B SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO PAZIENTI (B4-B5-B6-B7-B8) E SERVIZIO OSS (B9-B10-B11) A BOLOGNA																		

ATTIVITA' C ATTIVITA' DI PREVENZIONE ONCOLOGICA (C1-C2-C3-C4) in Lombardia, Molise, Abruzzo, Calabria, Provincia autonoma di Bolzano, Campania e Basilicata (AAANT), Sardegna, Piemonte, Liguria, Sicilia e Veneto																		
ATTIVITA' D ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE (D1-D2-D3-D4)																		
ATTIVITA' E (E1-E2-E3) ATTIVITA' DEI VOLONTARI E DEI COLLABORATORI PER DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DEL PROGETTO																		
ATTIVITA' F (F1-F2-F3) ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
--	--------	---	----------------------	---	---------------------------------	---

⁵ Attività svolta⁵: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

1	2	A Progettazione	Fondazione Pannuti ETS	ANT	Franco	Fascia A	Dipendenti tempo indeterminato	€ 2.716,64
2	1	B Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Fondazione Pannuti ETS	ANT	Franco	Fascia A	Dipendente tempo indeterminato	€ 2.011,09
3	3	C Attività di segreteria, coordinamento e monitoraggio del Progetto	Fondazione Pannuti ETS	ANT	Franco	Fascia A	Dipendenti tempo Indeterminato	€ 15.117,95
4	2	D Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Pannuti ETS	ANT	Franco	Fascia A	Dipendenti tempo indeterminato	€ 88.291,28
5	31	D Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Pannuti ETS	ANT	Franco	Fascia A	Collaboratore esterno	€ 709.425
6	9	D Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Pannuti ETS	ANT	Franco	Fascia B	Collaboratore esterno	€ 242.550
7	1	D Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Pannuti ETS	ANT	Franco	Fascia C	Collaboratore esterno	€ 15.300
8	1	D Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Associazione Amici dell'ANT			Fascia A	Collaboratore esterno	€ 3.960
9								
10								

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di
--	--------	---	----------------------	----------------------------------

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

				riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	10	B Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Fondazione ANT Franco Pannuti ETS	€ 80
2	2	B Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Associazione Amici dell'ANT	€ 21
3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Camst S.c.a.r.l. Società Benefit	Il collaboratore si impegna a divulgare e promuovere il progetto attraverso la diffusione del materiale informativo prodotto dalla Fondazione ANT.
2	UNIGUM SPA	Il collaboratore si impegna a divulgare e promuovere il progetto attraverso la diffusione del materiale informativo prodotto dalla Fondazione ANT.
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

In conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 2/2009 si specificano di seguito le attività che **ANT affiderà a soggetti terzi delegati**, nell'ambito del presente progetto, esplicitando i contenuti e le caratteristiche delle deleghe

- ANT stipulerà accordi o deleghe operative con ambulatori medici, centri diagnostici e agenzie sanitarie per l'effettuazione di visite specialistiche di prevenzione oncologiche per facilitare l'accesso alla prevenzione, in particolare in aree territoriali dove ANT non dispone direttamente di personale disponibile. Le strutture sanitarie individuate dovranno essere autorizzate e accreditate, in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dalla normativa sanitaria vigente, in grado di rilasciare referti validi ai fini clinici e statistici.

- ANT si affiderà ad un servizio di accompagnamento protetto di pazienti oncologici, per recarsi a visite, terapie o esami diagnostici. Il servizio includerà il prelievo del paziente presso il domicilio, l'accompagnamento durante la visita (se richiesto), e il rientro, questo servirà a garantire continuità assistenziale e ridurre l'isolamento sociale, soprattutto nei casi di pazienti fragili o privi di rete familiare. Sarà individuata una realtà strutturata, con operatori formati nel supporto a persone fragili, ed è in grado di assicurare affidabilità, tracciabilità del servizio e adeguati standard di sicurezza.

- ANT affiderà a soggetti terzi qualificati l'erogazione del servizio OSS (operatore sociosanitario) per interventi domiciliari, volti a supportare i pazienti oncologici nelle attività di igiene personale, mobilizzazione, prevenzione delle ulcere da decubito, e altre necessità quotidiane compatibili con il profilo professionale dell'OSS. Questo migliorerà la qualità della vita del paziente nel proprio ambiente di vita, sosterrà il caregiver e ridurrà l'accesso improprio ai servizi sanitari. Saranno individuati soggetti accreditati o qualificati, in possesso di personale OSS regolarmente formato e supervisionato, con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza domiciliare sociosanitaria.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
ASSISTENZA DOMICILIARE DI MEDICI INFERMIERI E NUTRIZIONISTI ANT	- Individuare numero assistiti - Individuare numero di nuove richieste di assistenza - Scelta del percorso di cura adeguato a ogni paziente - Supporto al caregiver su gestione del paziente - Calcolo percentuale dei decessi a domicilio dei pazienti ANT - Distribuzione questionari di feedback sull'assistenza ricevuta dopo il decesso del paziente (FAMCARE-2)*	Database assistiti ANT al sistema di processo Vitaever**
ASSISTENZA PSICOLOGICA ANT	- Individuare il numero di assistiti o familiari di assistiti che richiedono un supporto psicologico - Individuare il numero di familiari/caregiver che richiedono un supporto per elaborazione del lutto	Database assistiti ANT al sistema di processo Vitaever**
ASSISTENZA DOMICILIARE ONCOLOGICA RELATIVA A PRELIEVI EMATICI E CONSEGNA FARMACI (BOLOGNA)	- Individuare il numero di prelievi ematici effettuati a domicilio - Numero di pacchetti-farmaci consegnati a domicilio	Database assistiti ANT al sistema di processo Vitaever** e report operatori coinvolti
POTENZIARE L'AIUTO SOCIALE (BOLOGNA) ACCOMPAGNAMENTO PAZIENTI E OPERATORI SOCIOSANITARI PER PAZIENTI ALLETTATI	- Individuare n° di ore dedicate alle attività di accompagnamento e OSS	Report da parte degli operatori scelti con attività di terzi
ATTIVITA' DI PREVENZIONE	- Numero di visite totale nel periodo prenotate dai cittadini (NVPP) - Numero di persone visitate - Percentuale di visite effettivamente svolte rispetto al numero totale di visite prenotate dai cittadini (NVS/NVPP) - Numero di persone inviate al chirurgo e/o controlli (Numero di raccomandazioni di approfondimento (NRA)) - Numero di cittadini che dichiara di aver avuto confermata la diagnosi diagnosticata in sede di prevenzione (NDC)	Database assistiti ANT al sistema di processo Vitaever**

***FAMCARE-2** per garantire un costante miglioramento della qualità dei servizi offerti nell'ambito dell'assistenza domiciliare oncologica, la Fondazione utilizza il FAMCARE-2, uno strumento validato a livello internazionale per la rilevazione della soddisfazione dei familiari dei pazienti assistiti.

Il questionario consente di raccogliere, in modo strutturato, il punto di vista dei caregiver rispetto a diversi aspetti dell'assistenza ricevuta, quali la disponibilità e competenza del personale sanitario, la gestione dei sintomi, la comunicazione con la famiglia e il supporto emotivo.

Il FAMCARE-2 viene somministrato in forma anonima al fine di garantire la libertà di espressione, tutelare la privacy dei nuclei familiari e ottenere dati affidabili e rappresentativi. L'anonimato è una condizione essenziale per favorire risposte autentiche e per assicurare la conformità alle normative in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, il questionario non può essere inviato in modo selettivo, ma deve essere proposto a tutte le famiglie che hanno beneficiato del servizio di assistenza domiciliare oncologica. Questa modalità garantisce imparzialità, attendibilità statistica e trasparenza nel processo di monitoraggio, evitando distorsioni che potrebbero compromettere la qualità e la significatività dei risultati.

Le informazioni raccolte attraverso il FAMCARE-2 vengono analizzate periodicamente per:

- Valutare il livello di soddisfazione delle famiglie assistite;
- Identificare eventuali criticità e aree di miglioramento;
- Orientare azioni correttive e strategie di sviluppo dei servizi;
- Rafforzare la cultura della qualità e della centralità della persona assistita e della sua famiglia.

****Vitaever** mette a disposizione strumenti innovativi con i quali organizzare le attività di assistenza e le prestazioni erogate dal personale operativo. In particolare, offre funzionalità di agende personalizzate per ogni Operatore, sistema di geo-localizzazione e di calcolo del percorso migliore (Google API), gestione completa e aggiornata dei dati clinici con la firma e lo storico delle rilevazioni, rilevazione presenze, possibilità di definire piani assistenziali in base all'elenco delle prestazioni disponibili, sistema per voucher sociali, sistema di messaggistica interna, condivisione delle agende di programmazione e molto altro. Ad ogni Assistito vengono associati uno o più periodi assistenziali, detti anche assistenze. Le assistenze identificano i periodi all'interno dei quali gli Operatori possono svolgere attività sugli Assistiti. Ad ogni assistenza si possono associare diversi dati (il livello di cure, asl, distretto di riferimento, etc.) i quali permettono di specificare e definire un periodo ben preciso della storia clinica dell'Assistito.

Oltre agli indicatori, verranno fornite analisi generali sulle tipologie di visite e le caratteristiche dei cittadini che ne usufruiscono. Nel dettaglio verranno forniti le seguenti analisi:

Numero di visite per "tipologia di prestazione erogata"; Numero di visite per "sesso"; Numero di visite per "comune", "provincia", "regione"; Numero di visite per "fascia d'età"; Numero di visite per "progetto"; "Numero di referti inserito a sistema"

Questi dati forniscono ulteriori dettagli necessari per capire sempre meglio l'appropriatezza del servizio erogato. Il progetto sarà monitorato dalla sede centrale della Fondazione ANT, attraverso verifiche periodiche dello sviluppo degli step progettuali e supporto nel coordinamento e sinergia delle azioni.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Attività di ufficio stampa (comunicati stampa, conferenze stampa ove necessarie)	Stampa e web	Ampliare la conoscenza e l'informazione dell'operato di ANT sui territori sia nell'ambito dell'assistenza domiciliare che della prevenzione, migliorare il grado di conoscenza dei servizi a disposizione della popolazione.	
Social media marketing	Utilizzo delle principali piattaforme social (traffico organico) e contenuti native sui profili social di testate giornalistiche	Rendere capillare la conoscenza dei servizi e delle potenzialità ANT sui diversi territori attraverso l'attività di comunicazione	
Attività di promozione e divulgazione del progetto	collaboratori	Ampliare la conoscenza e l'informazione dell'operato di ANT sui territori sia nell'ambito dell'assistenza domiciliare che della prevenzione, migliorare il grado di conoscenza dei servizi a disposizione della popolazione.	

Allegati: n° 2 relativi alle collaborazioni (punto 8).

